



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Prot. n. 20898

Cagliari, 06 OTT. 2017

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
e del Mare - Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP: 3523] **Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto
civico di Porto Torres – Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione
banchina alti fondali – Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. - Trasmissione
parere**

In riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'oggetto, di competenza del Ministero dell'Ambiente, presentata dalla Autorità Portuale Nord Sardegna in data 29 dicembre 2017 (prot. ADA n. 25279 del 29/12/2016) e alle integrazioni depositate il 20/06/2017 (Prot. ADA n. 12993 del 21/06/2017) si rileva quanto segue:

- l'intervento consiste essenzialmente nella realizzazione di due opere che interessano il Porto Civico di Porto Torres, ossia il prolungamento dell'antemurale di Ponente, motivato dall'esigenza di garantire una adeguata protezione alle banchine dall'agitazione proveniente dal primo quadrante, e la contestuale resecazione della testata del molo di levante, al fine di garantire ottimali condizioni di agibilità portuale, assicurando un canale di accesso di ampiezza pari a 200 ml;
- il previsto prolungamento dell'antemurale si radica all'esterno della diga di Ponente con un ampio raccordo (scogliera di radicamento) e presenta un andamento curvilineo con uno sviluppo complessivo di 680 m. L'assetto planimetrico presenta un tratto iniziale curvilineo, con asse diretto a est e convessità lato mare di lunghezza, pari a 470 m e un successivo tratto rettilineo di lunghezza 190 m orientato a nordest. La scelta strutturale dell'opera ricade sulla tipologia a cassoni cellulari, con accorgimenti utili a conseguire buone capacità antiriflettenti, e sulla soluzione di diga a parete verticale. Per evitare l'erosione al piede dei cassoni è prevista la realizzazione di una scogliera in massi naturali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

con pezzatura 7-10 t, posta a ridosso del lato esterno dello scanno di imbasamento e nel lato interno per una lunghezza pari a 55,7m.;

- la resecazione della testata del molo di Levante (banchina interna ridotta di circa 80 m e portata a una lunghezza di circa 380 m in modo da assicurare un canale di accesso di ampiezza pari a 200 m), contempla l'utilizzo in testata di due cassoni di larghezza pari a 13,50 m e la previsione di speciali soluzioni d'angolo. Al fine di garantire la navigabilità immediata del canale di accesso, si prevede il dragaggio di circa 18.000 m³, con il raggiungimento della quota -10 m.s.l.m.m in testa alla banchina Alti Fondali;
- il progetto è contemplato da un Adeguamento Tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale vigente che ha ottenuto Parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n°136, reso nel corso dell'Adunanza del 27 Febbraio 2013;
- in precedenza l'intervento è stato assoggettato a procedura di verifica in sede statale, nel corso della quale l'Autorità Portuale del Nord Sardegna, essendo emersa la presenza nel sito dell'habitat prioritario posidonia oceanica, ha ritirato l'istanza di screening per procedere con la più completa istanza di VIA.;
- in relazione a quanto sopra, l'Autorità Proponente ha prodotto in fase di VIA il documento studio specialistico 3 "*Mappatura e analisi della prateria di Posidonia oceanica nelle acque antistanti la diga di sopraflutto del Porto civico di Porto Torres e progetto degli interventi di trapianto e compensazione*", allegato allo Studio di Impatto Ambientale, in cui evidenzia: che l'area di Posidonia complessivamente compromessa dall'intervento è di 1,08 ha e che lo stato di conservazione della Posidonia coinvolta non è ottimale e la prateria appare inoltre fortemente degradata, anche a causa della presenza di specie alloctone invasive quali *Caulerpa* sp.
- per ciò che riguarda la perdita di Posidonia sono state inizialmente proposte, senza esplicitare l'importo economico complessivo delle opere, 3 tipologie di misure di compensazione: interventi anti pesca a strascico all'interno del Parco dell'Asinara, con posizionamento di dissuasori sul fondale; interventi di espianto e reimpianto della Posidonia oceanica con espianto dall'area interferita e reimpianto su un'area a nord del nuovo antemurale; realizzazione di "*Isole ecologiche*" ovvero di ammassi rocciosi al fine di creare aree di ripopolamento per la fauna marina anche di interesse commerciale. La proposta di quest'ultima misura è stata poi ritirata, a vantaggio delle altre due.

In merito al procedimento, si riassume quanto di seguito:

- il Ministero dell'Ambiente ha inviato con nota prot. DVA-2017-0000719 del 13/01/2017 la comunicazione dell'esito positivo di procedibilità ai fini della valutazione di impatto ambientale;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

- per il rilascio del parere di competenza l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha inviato, con nota prot. n. 2521 del 09/02/2017, la richiesta per la trasmissione delle osservazioni in materia ambientale agli enti competenti e agli assessorati regionali;
- in data 31/03/2017 è stata convocata una riunione del gruppo istruttore della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS presso la sede del Ministero dell'Ambiente in seguito alla quale è stata formulata una richiesta di integrazioni (10741/DVA del 08/05/2017) che ha tenuto conto delle osservazioni preliminari regionali (prot. ADA n. 8480 del 27/04/2017), basate sull'analisi della documentazione e dei pareri/osservazioni pervenuti;
- il 20 giugno 2017 (prot. ADA n.12993 del 21/06/2017), sono state trasmesse dalla Autorità Portuale Nord Sardegna le integrazioni richieste;
- l'Assessorato regionale della Difesa dell'ambiente ha provveduto a inviare, con nota prot. n. 14466 del 06/07/2017, la richiesta per la trasmissione delle osservazioni in materia ambientale agli enti competenti e agli assessorati regionali, relativamente alle integrazioni di cui al punto precedente.

L'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA):

- tenuto conto della documentazione integrativa depositata, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, elencati in calce ed allegati al presente parere;
- data la coerenza dell'intervento con i principali strumenti di pianificazione in materia di trasporti e territoriali e l'importanza delle opere in termini di sicurezza della navigazione e funzionalità portuale;
- tenuto conto degli impatti attesi e delle misure di mitigazione proposte;
- visto che gli approfondimenti condotti in sede di VIA, e relativi alla valutazione di incidenza, consentono di escludere effetti indiretti aggiuntivi sugli habitat del SIC "Stagno e ginepreto di Platamona" (ITB010003);
- posto che, in riferimento agli impatti attesi sulla Posidonia, vista l'estensione e lo stato di conservazione della prateria coinvolta dalle opere previste, non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento, qualora opportunamente compensato;

ritiene che sull'intervento si possa esprimere un **parere favorevole**, a condizione che nel progetto vengano approfonditi i seguenti aspetti e recepite le seguenti prescrizioni.

Relativamente al quadro progettuale:

1. in relazione a quanto segnalato dal Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, il quadro economico del progetto dovrà essere modificato in linea con la



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

normativa vigente in materia di lavori pubblici e d'intesa con l'Assessorato dei Trasporti, ai sensi della convenzione Rep. N. 9 del 7 novembre 2013;

2. in relazione al piano di caratterizzazione dei sedimenti marini dell'area di escavo, presentato e redatto secondo quanto previsto dal DM n. 173 del 15 luglio 2016, in fase di caratterizzazione le indagini sul punto P1, rappresentativo dell'area d'interferenza dell'intervento col SIN "Aree Industriali di Porto Torres", dovranno essere rieseguite secondo quanto osservato dal Dipartimento di Sassari dell'ARPAS nell'apposito paragrafo di cui alla nota prot.n. 25388 del 25/07/2017;
3. poiché l'Autorità proponente non ha esplicitato il budget per gli interventi di compensazione né i costi delle misure proposte, dovrà essere avviato un confronto con il Ministero e l'Ente Parco dell'Asinara che dovrà portare, oltre alla definizione dell'apposito progetto, sia ad una quantificazione dei costi che alla valutazione della congruità degli stessi;

Per il quadro ambientale:

4. in fase di cantiere dovranno essere attuate le misure di mitigazione previste (sistemi antinquinamento e contro l'intorbidimento delle acque), ponendo in atto strategie per evitare ancoraggi di mezzi nautici operativi sulle praterie esterne all'area di impronta delle opere e per evitare la diffusione di *Caulerpa* spp., la cui facilità di riproduzione per frammentazione degli stoloni e l'elevata invasività comporterebbe l'ulteriore propagazione della specie a discapito della *Posidonia oceanica*;
5. in riferimento alle previste misure di compensazione per gli impatti sulla *Posidonia*, si osserva che le attività anti pesca a strascico da eseguirsi all'interno del Parco dell'Asinara, a tutela della *Posidonia oceanica* e del fondale marino nella sua totalità, appaiono opportune e adeguate come misure compensative, mentre si ritiene non possano considerarsi strettamente come tali le ipotizzate, e poi opportunamente stralciate, <Isole ecologiche> in assenza di verifica di posizione e dimensioni delle strutture, anche in relazione alla possibilità di modificare le condizioni microclimatiche locali con ulteriori danni al posidonieto. La realizzazione di barriere rocciose a favore del ripopolamento della fauna marina, può tuttavia essere valutato in aree morfologicamente simili (non sabbiose) in cui la fauna è in decremento previa rimozione delle cause di tale decremento.

Dovrà essere invece valutata, insieme al Ministero dell'Ambiente e all'Ente Parco dell'Asinara, viste le difficoltà tecniche relative alle attività di espianto e reimpianto di *Posidonia oceanica* nell'intorno del Porto (necessità di un lungo periodo di monitoraggio e cure colturali con risarcimenti di fallanze periodiche; presenza diffusa di *Caulerpa* sp.), la possibilità che le attività di reimpianto siano sperimentate e realizzate, con maggiore possibilità di successo oltre che di controllo e di supervisione scientifica, in aree interne o contigue al Parco dell'Asinara, nonché protette dalla pesca a strascico, eventualmente in associazione al posizionamento di dissuasori.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

Qualora in seguito al confronto con il Ministero dell'Ambiente e l'Ente Parco sia ritenuta percorribile la realizzazione di nuovi impianti di *Posidonia* all'interno del Parco, potrebbe essere utilizzato materiale di impianto proveniente dal Parco stesso e non necessariamente quello presente sul sedime delle opere, non in perfetto stato di conservazione e con presenza di *Caulerpa sp.* In tal caso si chiede che l'area oggetto di reimpianto sia maggiore di quella interferita, al fine di includere i margini di insuccesso dell'intervento;

6. in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto, dovranno essere poste in essere le azioni ante e post operam previste, già oggetto di confronto con il Dipartimento di Sassari dell'ARPAS e, previo ulteriore confronto con la predetta Agenzia, definiti gli aspetti specifici e residui indicati nella nota prot.n. 25388 del 25/07/2017, anche in riferimento al proliferare di fioriture algali da *Ostreopsis ovata*, presenti nell'area e per le quali le argomentazioni prodotte non hanno consentito di escludere l'incremento della problematica.

Il Direttore Generale

Paola Zinzula

A. Deplano/UVAR 
B. Serra/Servizio delle Valutazioni Ambientali 
M. Pappacoda/Resp. Sett. VI-VAS 
/Dir. Sett. delle Valutazioni Ambientali

ALLEGATI

1. CFVA – Servizio Ispettorato ripartimentale Sassari prot.n. 21969 del 31/03/2017, (Prot. ADA n. 6735 del 31/03/2017);
2. Provincia di Sassari prot. n.34249 del 17/07/2017 e nota prot.n. 10626 del 06/03/2017 (prot. ADA n.4681 del 06/03/2017);
3. ARPAS – Dipartimento di Sassari, prot.n. 25388 del 25/07/2017 (prot. ADA n. 16115 del 25/07/2017);
4. Capitaneria di porto di Porto Torres nota prot. n.3255 del 17/02/2017;
5. Assessorato dei trasporti prot. n. 7300 del 25/07/2017 (prot. ADA n. 16035 del 25/07/2017); nota prot. n. 1918 del 15/02/2017 (prot. ADA n.3082 del 16/02/2017).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari
Regione Autonoma della Sardegna
Dir.Gen.Corpo Forestale e Vigilanza Ambient.

Prot. Uscita del 31/03/2017

nr. 0021969

Classifica XIV.15.1.Fasc. 49 - 2017
05-02-00

Sassari 31 MAR. 2017



> All'Assessorato Della difesa dell'Ambiente
Direzione generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c. > Alla B.L.O.N di PORTO TORRES
cfva.blon.pt@regione.sardegna.it

Oggetto: riscontro osservazioni.

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs-152/2006 s.m.i.

**Progetto adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore portuale civico di
Porto Torres. Proponente Autorità Portuale Nord Sardegna.**

Con riferimento alla richiesta n°2513 del 03.02.2017, pervenuta via pec e assunta al protocollo di questo Servizio con n°9793 del 13.02.2017; eseguite le opportune verifiche, si comunica che per l'esecuzione dei lavori non occorrono provvedimenti amministrativi di questo Servizio.

Tanto si comunica per quanto di competenza, con la disponibilità per ulteriori chiarimenti ed osservazioni.

Tesei G. resp S. T. / isfp 49/2017

Il direttore del servizio
Dr Sebastiano Mavuli





PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5

SERVIZI TECNOLOGICI – AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST
SERVIZIO V – VALUTAZIONE AMBIENTALE E OPERE IDRAULICHE

Prot. n. 0034249

Sassari

17 LUG 2017

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare – Commissione tecnica di
verifica dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare – Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativo al progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres – Prolungamento antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali." Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Riscontro nota prot. n. 14466 del 06/07/2017.

In riferimento alla procedura in oggetto, preso atto delle integrazioni progettuali inviate dall'Autorità Portuale Nord Sardegna con nota prot. n. 5056 del 14/06/2017 ed a seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n. 14466 del 06/07/2017 dalla RAS, si rappresenta quanto segue.

Si richiama la Ns nota prot. n. 10626 del 6/03/2017 per ribadire la perplessità in merito agli interventi di trapianto e compensazione di *Posidonia oceanica* alla luce anche di quanto riportato nelle Linee Guida 106/2014 dell'ISPRA che, in situazioni critiche come quelle descritte

nell'area di intervento, sconsigliano fortemente il trapianto della *Posidonia oceanica* per la ben nota scarsa percentuale di attecchimento delle plantule. Nella stessa nota questo ufficio suggeriva di dirottare i fondi previsti per il reimpianto verso la realizzazione di "isole ecologiche", le quali, opportunamente strutturate e posizionate, creerebbero un sistema bio-ecologico capace di accrescere la produzione dell'ecosistema in termini di stock di specie di interesse commerciale e contestualmente rappresenterebbero efficienti ostacoli per la pesca a strascico.

Con riguardo all'autorizzazione all'immersione in mare di strutture artificiali sommerse, per la quale la scrivente è competente ai sensi dell'art. 51 comma 2 della L.R. 9/2006, si rileva che l'art. 109 del D.lgs. n. 152/2006, al nuovo comma 5-bis introdotto dalla Legge n. 221/2015, stabilisce che l'autorizzazione compete alla "stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione di impatto ambientale", nella fattispecie al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Si conferma parere favorevole alla realizzazione dell'opera in considerazione dell'importanza dell'intervento in termini di sicurezza navale, confermando la necessità di porre in atto tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate in progetto.

Servizio V - Valutazioni ambientali E Opere Idrauliche
Dott.ssa Pina Dettori
Dott.ssa Antonella Deriu

Il Dirigente
Ing. Antonio Zara





PROVINCIA DI SASSARI

SETTORE 5

SERVIZI TECNOLOGICI – AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST

SERVIZIO V – VALUTAZIONE AMBIENTALE E OPERE IDRAULICHE

Prot. n.

Sassari

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativo al progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres – Prolungamento antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali." Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Riscontro nota Vs. prot. n. 2523 del 09.02.2017.

Con riguardo alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta di osservazioni, si ritiene di dover rilevare quanto segue.

L'intervento proposto mira alla risoluzione dei problemi legati alla sicurezza dei natanti sia in fase di stazionamento che in fase di ingresso e uscita dal porto, connessi alle mareggiate provenienti dal I quadrante, senza modifica dei traffici in uscita ed in entrata e senza alterazione dell'attività portuale.

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, in merito alla valutazione di coerenza del progetto con i Piani/Programmi vigenti, si rileva, in qualità di Autorità Competente per le V.A.S., che il PUC ed il PUL del Comune di Porto Torres sono stati entrambi adottati in via preliminare, rispettivamente con Deliberazione del C.C. n. 60 del 19.12.2014 e Deliberazione del C.C. n. 1 del 26.01.2017.

Relativamente al Quadro di Riferimento Progettuale, si ritiene che il proponente abbia considerato in maniera esaustiva tutti gli impatti derivanti dalla realizzazione dei cassoni cellulari in un bacino galleggiante nel porto industriale di Porto Torres. D'altra parte, l'alternativa proposta di realizzare i cassoni nel porto di Piombino, considerata la notevole distanza da percorrere per raggiungere il sito di intervento, non escluderebbe ulteriori impatti

negativi a carico dell'ambiente marino.

Nel Quadro di Riferimento Ambientale relativamente alla componente ARIA, il proponente prevede l'impianto di 100 piante per *"compensare in parte la produzione di CO2 generata dalla costruzione delle opere in progetto..."*. Si raccomanda di prevedere una adeguata sistemazione a verde, di assicurarsi che le piante provengano da germoplasma locale, che le specie siano selezionate sulla base delle seguenti caratteristiche: capacità di tollerare elevata ventosità, aridità edafica, aerosol marino, elevate temperature. La realizzazione degli spazi verdi dovrà essere vincolata alla realizzazione di un adeguato impianto di irrigazione e successiva manutenzione ordinaria degli stessi spazi.

In merito alla componente ACQUA, il proponente prevede *"che gli unici impatti si registreranno nei confronti delle acque marine, durante la fase lavorazione (salpamenti, demolizioni, messa in opera dei cassoni, ecc.) e di escavo"*. La movimentazione di sabbia e l'aumento del materiale in sospensione dovuto al dragaggio dei fondali, alla demolizione del molo di levante e alla realizzazione dello scanno di imbasamento per il prolungamento del molo di ponente, comporterà un incremento della torbidità dell'acqua e risospensione di eventuali sostanze inquinanti. Gli interventi di mitigazione proposti in fase di cantiere, riguardano l'uso di panne mobili galleggianti con appendici zavorrate ancorate al fondo ed il lavaggio dei massi presso le cave di prelievo, prima della posa in mare. Inoltre, poiché non può essere esclusa durante l'esecuzione dei lavori *"un'alterazione della chimica delle acque dovuta a sversamenti e/o perdite in mare di olii ed altri inquinanti dei mezzi d'opera"*, come dichiarato nelle schede riassuntive degli impatti in fase di cantiere, si raccomanda l'utilizzo di barriere assorbenti.

Relativamente alla componente SUOLO e SOTTOSUOLO, per quanto il proponente dichiara che *"allo stato attuale non esiste una caratterizzazione ambientale dei sedimenti oggetto di escavo"* e che le indagini eseguite nel giugno 2001 dal PMP della ASL n. 1 di Sassari nell'area dei lavori della banchina Segni, Dogana e sud-ovest hanno restituito *"un quadro confortante circa la qualità dei sedimenti"*, si ritiene opportuno, alla luce degli eventi inquinanti avvenuti nell'area negli anni successivi, effettuare una indagine qualitativa dei sedimenti nelle aree interessate dall'escavo, da realizzarsi ai sensi del D.M. Ambiente n. 173/2016.

Con riguardo al disturbo sulla fauna ittica, lo SIA pur non considerando misure di mitigazione, propone interventi di compensazione degli impatti negativi mediante la realizzazione di strutture artificiali sommerse (isole ecologiche) per consentire il ripopolamento ittico e la dissuasione alla pesca a strascico. Si concorda con la soluzione proposta, tuttavia, qualora si intenda utilizzare gli elementi in calcestruzzo provenienti dalla demolizione della banchina del molo di levante, si suggerisce che, come appurato da specifici studi sperimentali, tali strutture possiedano le seguenti caratteristiche fondamentali:

- consentano l'instaurarsi del fenomeno di *up welling* al fine di avere un efficace rimescolamento degli strati acquei di fondo e quindi la distribuzione dei nutrienti;

- abbiano superficie scabrosa ed un congruo numero di fori/aperture esposte alla luce, per consentire il passaggio di acqua e la formazione di *biofouling* attraverso di essi;
- non presentino tane o fori oscuri che verrebbero occupati da predatori (gronghi, murene e polpi) che una volta insediati riducono l'attrattività della barriera per le altre specie, quindi limitano la biodiversità.

Particolare attenzione merita la presenza di *Posidonia oceanica* nelle acque antistanti la diga di sopraflutto, sulla quale il proponente ha presentato uno studio specialistico con mappatura e analisi della prateria, indicando interventi di trapianto e compensazione. Sebbene lo studio evidenzi la situazione critica in cui versa la prateria, peraltro colonizzata da *Caulerpa* spp., il proponente presenta come opere di compensazione "l'espianto a zolle di porzioni di posidonieto ricadenti nel sedime di impronta delle nuove opere di prolungamento del porto civico, (...) e loro reimpianto in aree limitrofe (...)". Considerate le Linee Guida 106/2014 ISPRA che, in situazioni critiche come quelle descritte, sconsigliano fortemente il trapianto della specie per la ben nota scarsa percentuale di attecchimento delle plantule, si suggerisce una attenta stima dei costi/benefici dell'intervento di reimpianto, valutando eventualmente la possibilità di dirottare i fondi previsti verso la realizzazione di un maggior numero di "isole ecologiche". Queste, infatti, opportunamente strutturate e posizionate, costituiranno un sistema bio-ecologico capace di accrescere la produzione dell'ecosistema in termini di stock di specie di interesse commerciale e contestualmente rappresentare efficienti ostacoli per la pesca a strascico.

Riguardo la presenza della specie invasiva *Caulerpa* spp., durante le operazioni in mare si raccomanda di porre in atto tutte le strategie per evitare la diffusione di frammenti dell'alga, la cui facilità di riproduzione per frammentazione degli stoloni e l'elevata invasività, comporterebbe l'ulteriore diffusione della specie a discapito della *P.oceanica*.

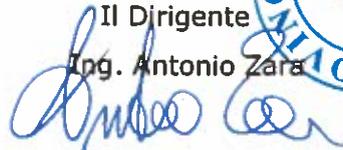
Sulla base di quanto sopra esposto, pur evidenziando le criticità emerse dalla valutazione dello Studio di Impatto Ambientale, riferite in particolare agli aspetti di salvaguardia dell'ecosistema marino, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera in considerazione dell'importanza dell'intervento in termini di sicurezza navale. Tuttavia si ritiene necessario prescrivere l'osservanza dell'attuazione di tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate in progetto, valutandone l'eventuale integrazione con quanto sopra esposto.

Servizio V - Valutazioni ambientali E Opere Idrauliche

Dott.ssa Pina Dettori 

Dott.ssa Antonella Deriu 

P.Ind. Gavina Muzzetto

Il Dirigente
Ing. Antonio Zara 





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento di Sassari e Gallura

Prot. n.

Sassari,

Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale relativa al progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del Porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali". Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Osservazioni sulle integrazioni.

Si trasmettono in allegato alla presente le osservazioni ARPAS sulle integrazioni prodotte a giugno 2017 relativamente al procedimento di V.I.A. nazionale del progetto in oggetto.

Distinti saluti,

A. Cossu (079 2835318)

Il Direttore del Dipartimento

Antonio Furesi *

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento di Sassari e Gallura

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale

"Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del Porto Civico
di Porto Torres - Prolungamento dell'Antemurale di Ponente
e resecazione banchina Alti Fondali".

Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna.

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Osservazioni sulle integrazioni di giugno 2017.

Luglio 2017

Indice

PREMESSA	3
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
2. OSSERVAZIONI	3
3. CONCLUSIONI	7

PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna, redatte ai sensi della Delibera 34/33 del 07/08/2012 sulle integrazioni prodotte nell'ambito del procedimento in oggetto.

1. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo di intervento	L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui ai punti 11 e 18 dell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006
Proponente intervento:	Autorità Portuale Nord Sardegna
Comune:	Porto Torres
Provincia:	Sassari

In data 09/02/2017 con nota prot. ARPAS 4619, l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente ha richiesto ad ARPAS osservazioni sulla VIA in oggetto, che sono state inviate con nota prot. 10549 del 29/03/2017.

Con la nota acquisita con protocollo 15063 del 9/5/2017 il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alla Autorità Portuale Nord Sardegna integrazioni progettuali recependo quanto osservato da ARPAS nella nota sopra citata.

La Società SALES SpA, per conto dell'Autorità Portuale Nord Sardegna, ha fatto richiesta (prot. 14698 del 5 maggio 2017) di un incontro tecnico per una preliminare discussione sulle integrazioni richieste. In data 25 maggio 2017 si è svolto il suddetto incontro tecnico il cui verbale è stato trasmesso all'Autorità Portuale Nord Sardegna in allegato alla nota prot. 18457 del 1/6/2017.

In data 7 luglio 2017 con nota prot. 23087 la Regione Sardegna, Direzione generale dell'Ambiente, ha richiesto ad ARPAS le proprie osservazioni sulla documentazione integrativa prodotta.

2. OSSERVAZIONI

Di seguito si richiamano le integrazioni richieste dal Ministero nella nota sopracitata (con la stessa numerazione), per quanto di competenza ARPAS, e la valutazione delle stesse.

2) avviare l'istruttoria presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con richiesta di parere per la parte di fondale, anche se minima, che interessa il SIN di Porto Torres, ove è prevista l'immersione di massi da scogliera;

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente circa l'avvio dell'interlocuzione presso gli uffici competenti del MATTM.

5) fornire chiarimenti sulle misure di compensazione proposte relative alla realizzazione di due isole ecologiche al di fuori del Porto Commerciale, per un volume complessivo di circa 300 mc provenienti dalle demolizioni del molo di Levante; all'installazione di pannelli solari in grado di coprire il fabbisogno energetico del sistema di illuminazione proposto; all'impianto di 100 piante di essenze locali in zone indicate dalla amministrazione;

6) documentare la scelta dell'area indicata per il reimpianto della Posidonia oceanica;

Riguardo quanto richiesto ai punti 5-6, si prende atto della rinuncia da parte del Proponente di effettuare gli interventi di compensazione sopracitati a favore della posa in opera di un maggior numero di dissuasori antistrascico nell'AMP dell'Asinara e della salvaguardia di una maggiore superficie di posidonieto.

Si condivide la proposta di incremento del numero dei dissuasori.

Riguardo gli interventi di espianto/trapianto di Posidonia si evidenzia discordanza, per l'area a nord ovest dell'antemurale di ponente, tra le biocenosi cartografate in Allegato 10 e quelle riportate a pag. 36 dello Studio Specialistico S3. Considerando che gli impianti di Posidonia sono previsti su aree (dove è presente la caulerpa e confinanti con la prateria) che risultano cartograficamente differenti tra i due documenti, si rimanda ad un chiarimento nello studio di dettaglio, già nelle intenzioni del proponente, che dovrà anche chiarire le modalità di gestione del materiale asportato (contenente talli di Caulerpa) e la compatibilità del sedimento contenuto nelle matte asportate con il sito di destinazione.

Si osserva che, così come riportato a pag. 21 dello Studio, le superfici di trapianto ed espianto quasi coincidono, pertanto non pare possibile incrementare la superficie da salvaguardare.

9) fornire il piano di caratterizzazione dei sedimenti marini dell'area di escavo, ai sensi del DM n. 173 del 15 luglio 2016, e fornire indicazioni sulla qualità dei sedimenti nell'area di intervento, con almeno due campioni a destra e a sinistra della banchina alti fondali; fornire altresì indicazioni sulla qualità dei sedimenti della parte di fondale, anche se minima, che interessa il SIN di Porto Torres, ove è prevista l'immersione di massi da scogliera; il piano deve ricomprendere anche la caratterizzazione dei massi da scogliera per dimostrarne l'innocuità ambientale, anche ai fini della richiesta delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/06;

Si ritiene il Piano di Caratterizzazione proposto condivisibile in quanto redatto secondo quanto previsto dal DM 173/2016.

In riferimento alle indagini condotte sul punto P1 (Allegato 02), rappresentativo dell'area d'interferenza dell'intervento col SIN "Aree Industriali di Porto Torres", occorre evidenziare che le analisi effettuate non garantiscono i limiti di quantificazione indicati nella tabella A2 del DM ambiente 7 novembre 2008, per diversi parametri che risultano critici nell'area in esame. A titolo d'esempio si citano PCB diossina simili e IPA. Si osserva inoltre che il profilo analitico adottato non contempla tutte le determinazioni richieste dalla tabella A2, in particolare risultano assenti PCDD/PCDF e pesticidi clorurati. In relazione a questo aspetto si deve richiamare il fatto che le classi di composti citate sono da considerarsi potenzialmente presenti nel sedimento analizzato, sia per la presenza dell'area industriale, sia per l'ubicazione in prossimità della foce del Rio Mannu (significativa per la presenza di pesticidi). I dati ad

oggi raccolti da questa Agenzia nell'ambito del progetto "Strategia Marina", confermano, fra l'altro, la presenza di PCB, PCDD/PCDF e IPA con valori superiori agli standard di qualità ambientale.

Per quanto riguarda i "valori chimici" considerati dal proponente "nella norma", si osserva che non è stato indicato il riferimento normativo a cui ci si riferisce. A questo proposito, pur sottolineando che il confronto diretto con le CSC dei suoli non risulta sufficientemente cautelativo, occorre evidenziare che la concentrazione di benzo(a)pirene, riscontrata nel sedimento (0,1 mg/Kg s.s.), riguarda esattamente la CSC di cui alla colonna a della tabella 1, allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In attesa della conclusione dell'istruttoria presso il MATTM ed in considerazione del fatto che al momento non si dispone di valori di riferimento e/o d'intervento sito specifici per i sedimenti marini del SIN di Porto Torres, questo Dipartimento, secondo un principio di cautela, suggerisce di confrontare i risultati analitici con gli standard di qualità ambientale per i corpi idrici marino costieri, ai sensi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.lgs. 172/2015) o con i valori chimici d'intervento indicati in ambito internazionale e proposti a suo tempo da ICRAM in diversi SIN. A titolo d'esempio si riportano i valori d'intervento proposti per il SIN di Livorno.

Tabella 1 – Valori limite di intervento del S.I.N. di Livorno

PARAMETRI	VALORI DI INTERVENTO
Metalli	mg/kg s.s.
Arsenico	30
Cadmio	0,8
Cromo totale	175
Mercurio	0,5
Nichel	90
Piombo	95
Rame	85
Zinco	196
Organometalli	µg /kg s.s.
Composti organostannici (I mono, di e tributilstagno)	70 (Sn)
Policiclici Aromatici	µg /kg s.s.
IPA totali	4000
Benzo(a)pirene	760
Antracene	245
Fluorantene	1500
Naftaline	390
Pesticidi	µg /kg s.s.
Al drin	5
Alfa esaclorocicloesano	1
Beta esaclorocicloesano	1
Gamma esaclorocicloesano lindano	1
DDT	5
DDD	5
DDE	5
Dieldrin	5
Diossine e Furani	µg /kg
Sommat. PCDD,PCDF e PCB diossina simili(T.E.)	30 X 10 ⁻³
PCB	µg /kg
PCB totali	190

Qualora dagli esiti analitici emergessero valori superiori agli standard di qualità ambientale per i corpi idrici marino costieri e ai valori di riferimento sopraindicati, in via cautelativa e qualora tecnicamente praticabile, si suggerisce l'asportazione del sedimento (per 30 cm su ~4000 m²) e, previa verifica del soddisfacimento dei requisiti previsti dal DM 173/2016, il loro impiego come riempimento nei cassoni di colmata.

In relazione a quanto indicato per i test ecotossicologici, visto il mancato reperimento dell'organismo test *Paracentrotus lividus*, sono stati eseguiti saggi con specie appartenenti solo a due dei tre livelli trofici indicati sia dal DM ambiente 7 novembre 2008, sia dal DM ambiente 173/2016. In considerazione di quanto osservato, si raccomanda, in fase di caratterizzazione dei sedimenti, l'esecuzione della batteria di test completa.

In merito ai test eseguiti si osserva che il rapporto di prova relativo alle indagini ecotossicologiche riferite al campione denominato P1 indica per gli organismi testati (*Vibrio fischeri*, *Artemia salina* e *Phaeodactylum tricornutum*), un EC20 pari al 100%. Si chiede di chiarire se in realtà si intendesse indicare come risultato finale EC20>100%.

Nel campione P3, viene indicata tossicità assente per i due test eseguiti con *Amphibalanus amphitrite* e *Phaeodactylum tricornutum*, quando in realtà i risultati dei due test indicano solo un EC50>100%. Per poter affermare che si colloca in una condizione di assenza di tossicità è necessario esprimersi anche in relazione al valore di EC20.

Si chiedono inoltre chiarimenti in merito all'adozione del criterio di classificazione dei sedimenti adottato nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" APAT ICRAM (2007), anziché attenersi a quanto indicato DM ambiente 173/2016.

Si ritiene opportuno, in prospettiva della classificazione definitiva, far riferimento esclusivamente a quanto indicato dal suddetto decreto, anche in relazione all'espressione dei risultati (appendice 2A).

Sulla base di quanto esposto si richiede di rieseguire, in fase di caratterizzazione, le indagini sul punto P1 in ossequio alle osservazioni di cui al relativo paragrafo.

10) fornire chiarimenti circa gli eventuali effetti, positivi o negativi, che la mitigazione delle mareggiate dal IV quadrante, come dimostrata dallo studio idrodinamico, possano avere sulla stabilità o movimentazione delle spiaggette ("pocket beaches") ad est delle opere di progetto, in particolare su quella denominata "Acque dolci", oggetto di attività di ripascimento da parte della Regione, anche con riferimento alla possibilità del proliferarsi di fioriture algali che risultano presenti nell'area (Ostreopsis ovata);

Riguardo gli effetti delle opere sulla stabilità o movimentazione delle sabbie delle Pocket beaches ad est delle opere in progetto, rispetto a quanto esposto in sede di incontro tecnico, la documentazione non è stata integrata con lo studio di dettaglio richiesto.

Riguardo le problematiche inerenti il proliferare di fioriture algali da *Ostreopsis ovata*, quanto dichiarato dal proponente, sia in sede di incontro tecnico sia nella relazione integrativa prodotta, non esclude comunque la potenziale proliferazione dell'alga. ARPAS può comunque contribuire al controllo della criticità con i suoi monitoraggi istituzionali.

12) in merito ai Piani di monitoraggio si chiede di effettuare un'armonizzazione delle indagini sulle differenti matrici e delle variabili spazio-temporali e, inoltre, si chiede di fornire una planimetria con la localizzazione geografica delle stazioni di monitoraggio e una tabella con le coordinate dei punti delle stazioni e con il cronoprogramma delle attività per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam; tali elaborati devono comprendere anche il monitoraggio delle risorse ittiche e dei fondali dell'area di posizionamento dei dissuasori, nonché del reimpianto della posidonia, come previsto nell'elaborato S3 del quadro progettuale, con le frequenze e le tecniche di campionamento;

Il Proponente recepisce quanto richiesto.

Si prende atto della proposta di concordare con ARPAS gli aspetti specifici del PMA, per le matrici acqua e sedimenti, prima dell'effettiva esecuzione, prevedendo comunque un'ulteriore campagna di monitoraggio post operam ad un anno dalla fine dei lavori.

13) per la componente Atmosfera si chiede di integrare il monitoraggio delle grandezze meteorologiche con la misurazione di Temperatura, Umidità Atmosferica, Precipitazione, Radiazione solare; per la qualità dell'aria tutti i parametri devono essere misurati nello stesso periodo e con la stessa frequenza per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam, seguendo il profilo analitico: PM10, PM 2.5, NOx, CO, NO2, SO2, O3, Benzene, Benzo(a)pirene, Pb, Cd, Ni, As;

Il Proponente recepisce quanto richiesto.

14) per la componente acqua, approfondire la scelta effettuata sul bioindicatore e il profilo analitico che si intende eseguire, nonché il cronoprogramma delle attività per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam; includere nel monitoraggio la trasparenza e la clorofilla "a";

Il Proponente recepisce quanto richiesto.

15) per la componente sedimento prevedere il profilo di monitoraggio (linea di riva, batimetria e rilievi granulometrici) per tutte le fasi ante operam, corso d'opera e post operam e utilizzare per le indagini le stesse stazioni in cui verrà eseguito il monitoraggio della matrice acqua, sulla base del DM 260/2010 e dei limiti normativi previsti dal D.Lgs. 172/2015;

Il Proponente recepisce quanto richiesto.

3. CONCLUSIONI

Si propone che il progetto esecutivo tenga conto delle osservazioni riportate nel capitolo precedente.

I Funzionari Istruttori

Q. A. Cossu
V. Manca
M. Mangone
G.P. Cherchi

Il Direttore del Dipartimento

Antonio Furesi *

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005.



**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti**
**Capitaneria di Porto
Porto Torres**

Servizio Demanio
Sezione Demanio Portuale – Contenzioso
Demaniale
Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE PORTO TORRES

Prot. 03.03.02/ _____ Allegati _____

07046 Porto Torres, _____
p.d.c. Funzionario Amm. vo Cont. le F4 G. CARBONE
☎ Tel.: 0789 563670 – interno 2644
☎ Fax: 0789 563676
✉ E-mail: giovanni.carbone@mit.gov.it
✉ E-mail: cpportotorres@mit.gov.it
✉ E-mail: cp-portotorres@pec.mit.gov.it

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente –
Via Roma , 80
079123 CAGLIARI
amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

e, per conoscenza:

**ALL'AUTORITÀ' PORTUALE OLBIA e GOLFO
ARANCI – PORTO TORRES –**
Porto commerciale – Sanità Marittima
07046 – PORTO TORRES –
info@pec.apnordsardegna.it

Argomento :Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 , s.m.i. relativa al progetto "Adeguamento Tecnico funzionale al Piano regolatore Portuale del Porto civico di Porto Torres – Prolungamento dell'Antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali" - Proponente : autorità Portuale Nord Sardegna . Autorità Competente : Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare – Richiesta Osservazioni.

Trasmissione via P.E.C.

Riferimento pec . prot. n° 2522 in data 09.02.2017

In esito a quanto richiesto con la nota indicata in riferimento, si comunica che le osservazioni di cui è cenno esulano dalla sfera delle competenze dell'Autorità Marittima.

Si resta comunque a disposizione per fornire eventuali elementi e contributi sulla pratica afferenti la sicurezza della navigazione e la polizia marittima se ritenuti utili ai fini del procedimento .

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Paolo BIANCA

Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n.
445 e D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS
ASSESSORATO DEI TRASPORTI**

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dei Trasporti
Prot. n. **Prot. Uscita del 25/07/2017**
nr. 0007300
Classifica XIII.7
13-01-00

Cagliari,



> Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
SEDE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c. > Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
Viale Isola Bianca
07026 Olbia OT
info@pec.apnordsardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, s.m.i., relativa al progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali". Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Osservazioni su integrazioni.

Si riscontra la nota di codesta Direzione Generale prot. n. 14466 del 6 luglio 2017 (Prot. Ass.to Trasporti n. 6874 del 13 luglio 2017) con la quale questo Assessorato è stato invitato a comunicare le proprie osservazioni in merito alla procedura in oggetto al fine di consentire all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di formulare in modo compiuto il parere previsto ai termini dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

A seguito delle risultanze dell'istruttoria del Servizio scrivente, è emerso che il quadro economico è stato notevolmente modificato rispetto a quello approvato con propria nota prot. n. 9465 del 22 ottobre 2015, senza il preventivo accordo con l'Assessorato dei Trasporti, che cofinanzia l'intervento con € 27.500.000,00 del FSC 2007-2013 e ha sottoscritto con l'Autorità Portuale un apposito atto per la disciplina dell'utilizzo delle risorse per la realizzazione dell'intervento (Convenzione Rep. n. 9 del 7 novembre 2013).

Dall'analisi della documentazione disponibile si rileva che nel Q.E. rimodulato è stato notevolmente incrementato l'importo per il "piano di caratterizzazione e indagini geognostiche/geotecniche/ambientali omnicomprensivo", mentre è stato ridotto l'importo relativo all' "Accantonamento per indagini e attività archeologiche e ambientali", presumibilmente per un adeguamento alle richieste del Ministero dell'Ambiente. Non sono comprensibili, invece, i motivi per cui siano stati variati gli altri importi, con particolare riferimento all'"Accantonamento per accordi



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS
ASSESSORATO DEI TRASPORTI

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

bonari art. 240 D. Lgs. 163/2006", che essendo ora inferiore al 3% del valore complessivo dell'opera risulta essere in contrasto con la normativa vigente in materia di lavori pubblici, e con riferimento agli "imprevisti", che sono stati ridotti notevolmente e risultano essere inferiori all'1% del costo totale dell'importo dei lavori, quindi in contrasto con la normativa vigente in materia di lavori pubblici, ancorché sommati ai lavori in economia.

Si ritiene che il quadro economico del progetto debba essere modificato dall'Autorità Portuale di Olbia - Golfo Aranci in linea con la normativa vigente in materia di lavori pubblici e d'intesa con l'Assessorato dei Trasporti, ai sensi della sopra citata Convenzione Rep. n. 9 del 7 novembre 2013. Per quanto concerne le ulteriori integrazioni, si reputa che esse non comportino modifiche sostanziali al progetto rispetto alla versione precedentemente esaminata e pertanto si ritiene che il progetto sia coerente con i principali strumenti di pianificazione in materia di Trasporti e che produca implicazioni ed effetti ambientali mitigabili secondo le indicazioni contenute negli stessi elaborati consultabili.

Il Direttore del Servizio
Ing. Roberto Maurichi

Settore infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Assist. Tecnica Ing. M. L. Locci 
Settore infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Resp. Ing. E. Carrucci 



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS
ASSESSORATO DEI TRASPORTI

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

Prot. n. 1918

Cagliari,

15 FEB. 2017

- > Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
SEDE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

- e p.c. > Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
Viale Isola Bianca
07026 Olbia OT
info@pec.apnordsardegna.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, s.m.i., relativa al progetto "Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale del porto civico di Porto Torres - Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali". Proponente: Autorità Portuale Nord Sardegna. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Si riscontra la nota di codesta Direzione Generale prot. n. 2521 del 9 febbraio 2017 (Prot. Ass.to Trasporti n. 1719 del 9 febbraio 2017) con la quale questo Assessorato è stato invitato a comunicare le proprie osservazioni in merito alla procedura in oggetto al fine di consentire all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di formulare in modo compiuto il parere previsto ai termini dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

A seguito delle risultanze dell'istruttoria prot. n. 1802 del 13 febbraio 2017 del Servizio scrivente, è emerso che il progetto in esame è rimasto invariato da un punto di vista progettuale rispetto alla versione già esaminata al fine del rilascio del nulla osta di propria competenza in qualità di Soggetto che cofinanzia l'intervento con 27,5 M€ a valere su risorse del FSC 2007-2013. E' emerso, altresì, che è stato aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale con l'inserimento della documentazione di valutazione archeologica e degli studi specialistici finalizzati all'approfondimento degli impatti a carico della Posidonia Oceanica rilevata nell'area dell'intervento, contenenti anche l'individuazione delle relative misure di compensazione.

Come già comunicato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna di Olbia con nota prot. n. 1805 del 13 febbraio 2017, si ritiene che il progetto sia coerente con i principali strumenti di pianificazione in materia di



FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS
ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

Trasporti e che esso produca implicazioni ed effetti ambientali mitigabili secondo le indicazioni contenute negli stessi elaborati consultabili. Pertanto, per quanto di propria competenza, si esprime parere favorevole in riferimento all'istanza di VIA.

Il Direttore del Servizio
Ing. Roberto Maurichi

Settore infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Assist. Tecnica Ing. M. L. Locci *M.L.*
Settore infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Resp. Ing. M. Cattina *MC*